

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Gesù Cristo RE dell'Universo

Gesù Cristo non ci educa al fatalismo, alla rassegnazione, ma alla responsabilità, alla partecipazione. Gesù Cristo è un Dio che non vuol fare più niente da solo. Ecco come esercita il servizio regale Gesù Cristo: stimola, incentiva, solleva, invita a non isolarsi, a mettersi a servizio, ad usare tutti i doni ricevuti, ad uscire dall'apatia. Noi abbiamo una idea della "regalità" diversa da quella di Cristo. Per Lui regnare vuol dire servire. Chi vuol essere il primo sia l'ultimo... una strana regalità la Sua, consumata per stare con lebbrosi, paralitici, ciechi, zoppi, storpi, i paria della società, a far loro ritrovare la dignità umana, a dar loro una fierezza, ad identificarsi con loro. "Chi sfama, cura, disseta, visita uno di questi ultimi, lo fa a me". Regalità di Gesù

che da "infinito" che era si fece povero fino a morire da malfattore tra due ladri. Con gli ultimi, perché siano trattati come i primi. Pronto a prendere le difese degli orfani, delle vedove, degli stranieri. Dio si è fatto come noi, per farci come Lui. La sua presenza perfora il tempo e lo spazio e si incunea in ogni epoca, in ogni realtà. Cristo è RE dell'universo perché irrorà di speranza ogni situazione disperata, perché il suo sangue è versato per tutti, perché è come il lievito che fa fermentare ed evolvere in bene tutte le situazioni, perché annuncia misericordia e proclama la paternità universale di Dio, perché lo Spirito della Sua Resurrezione permea l'universo. Non ha eserciti, non distrugge, ma ricrea, rinnova, restaura, offre il senso vero della vita. (d.R.)

Cristiani Adulti nel nostro tempo

“Come in ogni cosa dobbiamo dimenticare il confronto con il passato e i luoghi comuni, in quanto tutto ciò non ci fa crescere e ci chiude in un immobilismo infruttuoso.”

Gli stimoli per essere Cristiani Adulti ci vengono soprattutto dal Vangelo e dalle numerose sollecitazioni e dagli esempi di Papa Francesco. Il Cristiano Adulto deve saper ascoltare e saper dialogare con le persone in situazioni e contesti diversi. Oggi, più che mai, il contatto con condizioni di emarginazione, di discriminazione, di povertà culturale e di fragilità è quotidiano. L'adulto, come pure il bambino, devono imparare a camminare insieme all'altro: battezzati e non battezzati, ricchi e poveri, diversi per razza e cultura o disabili. Il sentimento della misericordia deve sempre



Corso di preparazione al Matrimonio

sostenere l'adulto.

Molte sono le occasioni per incontrare l'altro, incontri casuali o organizzati: quali eventi sportivi, feste cittadine, luoghi di vita quotidiana dal negozio al mercato... Si possono organizzare e realizzare esperienze di ascolto e di condivisione. È importante per l'Adulto Cristiano collaborare con le istituzioni in ambito civile e politico, la presenza si

può esprimere anche nel contesto sportivo, in quello culturale e artistico, senza dimenticare il servizio alla propria parrocchia e alla chiesa locale. La radice spirituale del "nostro servire" ci invita ad evitare l'efficienza e a porre cura nelle relazioni dedicando tempo e ascolto. Il tempo ci è donato, doniamolo agli altri!

VANDA E ROSELLA

La Parola di Dio nella mia vita

Per me la Parola di Dio è un insegnamento ed è la strada per ottenere la felicità. È sperimentare soprattutto l'amore in questa terra e la fede nella resurrezione, che io credo che ci sarà. La parola di Dio può farmela sperimentare già in questa vita terrena. Le pagine più belle della Bibbia, per me, cioè quelle che mi colpiscono maggiormente, sono quelle di S. Paolo, perché parla sempre in maniera molto diretta e ha sempre parole di speranza, soprattutto quando parla della risurrezione e dice che le sofferenze di questa terra non sono paragonabili alla gloria futura, sono di per sé ancora piccole in confronto a quella che sarà la vita che avremo, con quello che proveremo. Mi accorgo



che S. Paolo è un innamorato di Gesù Cristo. Il Vangelo, poi, e tutto quello che Gesù fa e dice entra nel cuore. Mi colpisce quando parla di non cercare le ricchezze in questa terra ma di cercare sempre il regno dei cieli. Questo è un forte richiamo per me, per la vita che ho vissuto e per il mio carattere che è molto attaccato alle cose materiali; è un grande insegnamento e mi ha aiutato a cambiare anche mentalmente da questo punto di vista. Durante le mie giornate cerco di riprendere la Parola di Dio che diventa luce e forza; nei momenti di difficoltà o di tristezza, mi vengono in mente i canti che faccio nel mio cammino di fede, che comunque vengono presi dalla parola di Dio; mi vengono in mente e mi ritrovo sollevato e salvato e trovo speranza in Gesù Cristo, il Signore. Quando sono felice, mi sento nella gioia nel benedire il Signore e riprendo i canti e le parole della lode e del ringraziamento e sento che Lui rinnova sempre la mia vita e quella degli uomini della terra.

GIOVANNI, 31 anni, sposato, in attesa di un bimbo

“Scusi, quanto costa un cornetto?”

In margine alla Giornata Mondiale dei Poveri

Faccio colazione al bar della stazione, in attesa del treno delle 6:00, quando sento un ragazzo chiedere al barista: “scusi, quanto costa un cornetto?”

Difficilmente si sente chiedere il prezzo del cornetto o del caffè al bar. Per cui osservo il ragazzo e noto che è come se si facesse i conti. Dopo un po' chiede un cornetto. Ma nient'altro.

Esce dal bar, lo seguo, noto che dopo pochi metri si ferma appoggiandosi al muro della stazione. Il mio treno non era ancora arrivato, il suo regionale era quasi pronto per la partenza.

Mi avvicino parlando banalmente del tempo, del vento... per poi chiedergli: “Com'era il cornetto?” E lui: “Non era male. Come mai me lo chiede?” Uso la massima accortezza: “Per curiosità, a me non è piaciuto tanto. Comunque non ho ancora preso il caffè. Le va di prenderlo insieme?” Mi guarda incuriosito: “Certo, grazie, è molto gentile. Ma ho solo 10 minuti. Poi devo prendere il treno assolutamente, oggi è il mio primo giorno di lavoro”.

Rientriamo nel bar e gli dico: “Senta, non le va un cappuccino?” Accetta. Consumiamo e subito torniamo



verso i binari. Il ragazzo si ferma, sguardo triste, voce bassa: “Io so che lei ha capito. E la ringrazio perché non me l'ha fatto pesare. Oggi inizio a lavorare, e non è il lavoro che mi aspettavo. Ma io non posso più pesare sulla mia famiglia. Perché i miei non ce la fanno più. Ho sempre poche monete in tasca, ma ora a fine mese finalmente potrò anche io portare qualcosa a casa. Ancora grazie per il cappuccino e soprattutto per il garbo. Non sono cose scontate”. Corre a prendere il suo treno. Anche il mio arriva quasi subito. Parto con un senso di tristezza, immaginando quanta gente ogni giorno non può permettersi nemmeno un cappuccino al bar. Ma quando questo succede a un ragazzo, la tristezza diventa grande. Non è giusto.

GIUSEPPE

Domenica 20 novembre: Festa di Cristo Re

Giornata parrocchiale per il Sostentamento dei Sacerdoti

Ore 10.30: S. Messa comunitaria, animata dall'Azione Cattolica.

Ore 12.30: Pranzo parrocchiale (prenotarsi: 0543.63254 - 348.5653363)